

bilancio

di

Maurizio Tangerini

*Via libera
del Consiglio
al bilancio
di previsione
2000
Manovra
da 214 miliardi.*

*Pattuzzi:
"le tasse non
aumentano",
ma il Polo non
ci sta*

Arriva l'autonomia finanziaria

E stato approvato, a tempo di record, il bilancio preventivo per il 2000 e il Piano triennale degli investimenti della Provincia di Modena. Favorevole alla manovra economica la maggioranza di centrosinistra (Ds, Ppi e Democratici), contrari il Polo (An, Forza Italia e Ccd), la Lega Nord e Rifondazione comunista.

Complessivamente la manovra finanziaria per il 2000 è di 214 miliardi, di cui 135 miliardi e 246 milioni riguardano la spesa corrente e 66 miliardi e 936 milioni gli investimenti. La previsione di bilancio complessiva aumenta così del 30 per cento rispetto a quella del 1999 che era di 165 miliardi. Sono oltre 171 miliardi d'investimenti nei prossimi tre anni.

Questo risultato è ottenuto senza nessun aumento della pressione tributaria da

parte dell'amministrazione provinciale. Risparmi sulla spesa corrente consentono di porre le basi per rispettare il "Patto di stabilità interna" sul controllo della gestione di cassa e il contenimento dell'indebitamento voluta dal Governo. Con maggiori entrate rispetto alle spese previste, oltre un miliardo e 300 milioni, sarà così possibile finanziare investimenti con risorse di parte corrente risparmiata nella gestione dell'attività amministrativa.

Contenuta la crescita delle spese generali di gestione della struttura amministrativa che rispetto al 1999 aumenterà del 2,6 per cento, poco oltre rispetto al tasso d'inflazione.

"Il bilancio 2000 dimostra che la maggioranza è solida e che ha i mezzi per proporre un programma serio per lo sviluppo economico, attraverso nuove infrastrutture, senza aumentare le tasse". Con questo commento Graziano Pattuzzi, presidente della Provincia di Modena, ha concluso il dibattito consiliare sul bilancio 2000 che si è svolto lunedì 21 dicembre. Il giudizio sul mancato aumento fiscale è stato contestato, durante la discussione, da Cesare Falzoni (An) per il quale "i conti non tornano perché negli ultimi anni la pressione tributaria della Provincia è in costante aumento", una valutazione condivisa anche da Dante Mazzi (Fi). Particolarmente polemico l'intervento di Giorgio Barbieri (Lega nord) che ha sottolineato come l'autonomia finanziaria dell'ente "è solo presunta, perché siamo tuttora costretti a restituire fondi a Roma". Alfredo Silvestri (Rc) ha evidenziato che il bilancio "non tiene conto delle fasce deboli della popolazione".

Per la maggioranza sono intervenuti Maino Benatti (Ds): "In questi primi sei mesi di legislatura - ha affermato - la maggioranza ha funzionato bene approvando diversi importanti provvedimenti". Giudizio condiviso anche da Brunella Piccinini e da Giuseppe Vaccari (Ds) per il quale "sarebbe stato opportuno applicare l'addizionale Enel sulle imprese, un'imposta modesta, il cui introito poteva essere utilizzato per importanti investimenti". Mobilità e infrastrutture, tra cui il quarto lotto della Modena-Sassuolo, sono queste le priorità della Provincia indicate da Mauro Cavazzuti (Democratici) nel suo intervento; per Mauro Biondi (Ppi) occorre "più autonomia finanziaria per realizzare un nuovo patto con i cittadini".

